Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 5

Artikel: Comandanti in capo dell'Esercito scizzero : parte terza
Autor: Binaghi, Jonathan
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867899

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Comandanti in capo dell'Esercito svizzero – Parte terza

magg
Jonathan Binaghi

maggiore Jonathan Binaghi

Guillaume-Henri Dufour, Ulrich Wille e Henri Guisan sono – dei diciotto comandanti in capo delle truppe confederate – i tre più conosciuti. La serie "Comandanti in capo dell'Esercito svizzero" vuole mettere in luce tutti i "generali" che, nel corso della storia militare svizzera, sono stati chiamati dalle autorità politiche, a proteggere la Confederazione minacciata da crisi ed eventi bellici. Percorreremo le loro figure in ordine sparso ricordandoli in alcuni dei giorni chiave della loro storia.

Sebastian Peregrin Zwyer Von Evebach (1597 – 1661)

Alla fine di giugno del 1630, nella guerra di successione di Mantova e del Monferrato, l'esercito imperiale pone l'assedio alla capitale. La città verrà presa il 18 luglio e saccheggiata. Sotto le insegne imperiali, tra gli uomini comandati da Mattia Galasso, troviamo anche il tenente colonnello Sebastian Peregrin Zwyer von Evebach.

Nato nel 1597 a Klingnau, figlio di Andreas, consigliere del vescovo di Costanza e balivo di Kaiserstuhl e Klingnau, il giovane Sebastian Peregrin Zwyer von Evibach ebbe una buona istruzione. Dai 15 anni inizia a prestare servizio mercenario; prima al soldo del Ducato di Milano (sotto il dominio spagnolo) e in seguito a favore dell'Impero partecipando a diverse battaglie della Guerra dei trent'anni come la battaglia della Montagna Bianca, del 1620, a cui prese parte con il grado di maggiore. Nel 1624, tenente colonnello, viene ferito nei combattimenti di Glückstadt e, nel 1630 partecipa all'assedio di Mantova. Quale consigliere del cardinal-infante Ferdinando d'Asburgo, nel 1634, ne accompagna l'esercito nei Paesi Bassi spagnoli partecipando alla battaglia di Nördlingen. Nel 1635 viene promosso maggiore generale e fatto membro del Consiglio di guerra supremo; l'anno successivo è incaricato di riformare l'esercito sul modello di quello svedese. Nel 1638 arruolò un proprio reggimento che mise al servizio del Ducato di Milano e che comandò fino al 1641. Tornato al servizio dell'Austria, nel 1642 terminò la sua carriera militare con il grado di tenente feldmaresciallo.

Alla morte del padre, nel 1622, ne eredita la carica di balivo vescovile di Kaiserstuhl e Klingnau. Svolge anche missioni diplomatiche a Monaco di Baviera nella Confederazione per conto dell'imperatore diventando, nel 1632, consigliere dell'imperatore e ciambellano. Dal 1642 si dedica quasi esclusivamente all'attività politica e diplomatica. Quale rappresentante di Uri, venne inviato alla Dieta federale (1644-58) e coprì anche le cariche di Vicelandamano (1645-47), Landamano (1647-51 e 1657-59) e capitano generale (1648).

Nel 1653 fu nominato comandante delle truppe lucernesi durante la guerra dei contadini, un comando che fa di lui il terzo comandante in capo della storia svizzera. Lo ritroviamo al comando delle truppe confederate a difesa di Rapperswil contro le truppe zurighesi nel 1656 rifiutandosi però di agire offensivamente. Figura tra i più influenti uomini di Stato della confederazione del XVII secolo.

Henri Guisan (1874 – 1960)

Il 25 luglio 1940 il generale Henri Guisan convoca tutti i comandanti di truppa, a partire dal grado di maggiore, sul prato del Grütli per informarli sul ripiegamento dell'esercito nel Ridotto nazionale. La Francia era capitolata un mese prima, la Svizzera si trovava accerchiata dalle forze dell'Asse e il discorso radiofonico del presidente della Confederazione Marcel Pilet-Golaz del 25 giugno che accennava al nuovo ordine europeo aveva generato confusione nella popolazione. Nel suo discorso il generale pose quindi l'accento sulla volontà di resistenza incondizionata dell'esercito.

Henri Guisan nasce a Mézières (VD) il 21 ottobre 1874 da Charles-Ernest, medico e maggiore dell'esercito, e da Louise-Jeanne Bérengier. Di famiglia benestante, dopo la maturità classica a Losanna, frequenta le scuole agrarie di Écully (Francia) e Hohenheim (Germania). Nel 1896 acquista e amministra la tenuta di Bellevue a Chesalles-sur-Ollon, nel 1903 si stabilisce a Verte Rive dove conduce una vita de gentiluomo di campagna.
Incorporato nell'artiglieria di campagna, diventa tenente (1894), capitano (1904), capitano di stato maggiore generale (1908) e maggiore (1911). Sempre nel 1911 passa alla fanteria su richiesta del capo di stato maggiore generale Theophil Sprecher von Bernegg. Durante la Grande Guerra è tenente colonnello della sezione operazioni dello Stato maggiore generale a Berna (1916), capo di stato maggiore della divisione 2 e, parallelamente, comandante del reggimento di fanteria 9, con il quale svolse servizio d'ordine nella città di Zurigo (1919). Nel 1921 viene promosso al grado di colonnello brigadiere, nel 1927 a quello di divisionario e, nel 1932, a comandante di corpo. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, il 30 agosto 1939, l'Assemblea federale (con 204 voti su 231) lo elegge generale.

Ufficiale di milizia fino al 1927, Guisan ha un approccio al comando diverso rispetto a quello degli ufficiali di carriera; rifiuta i formalismi recandosi spesso direttamente sul terreno per ispezionare i soldati. Durante la guerra non si distingue per essere un grande stratega; ma sa dare ascolto ai consiglieri, prendere decisioni, assumere i rischi e, soprattutto, difendere con fermezza le proprie posizioni di fronte alle autorità politiche e ai suoi subalterni. È stato soprattutto in grado di infondere uno spirito di resistenza sia nell'esercito che nella popolazione, creando una simbiosi tra queste due entità della società svizzera.

Alla fine del servizio attivo, il 20 agosto 1945, viene congedato. Come semplice cittadino resta ancora per lungo tempo membro degli organi direttivi di importanti organizzazioni (come il Consiglio di fondazione del dono nazionale, il comitato del comitato internazionale della Croce Rossa e altri organi di beneficenza). Muore il 7 aprile 1960 a Pully. Durante la guerra, la figura del generale Guisan raccolse consensi unanimi in tutto il Paese e il 12 aprile 1960, giorno del suo funerale, sul percorso del feretro si raccolsero più di 300 000 persone tra cui molti veterani in uniforme.

elettricità
franchini
automatismi
franchini
1951

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici
telefonici e telematici
Vendita e assistenza
elettrodomestici

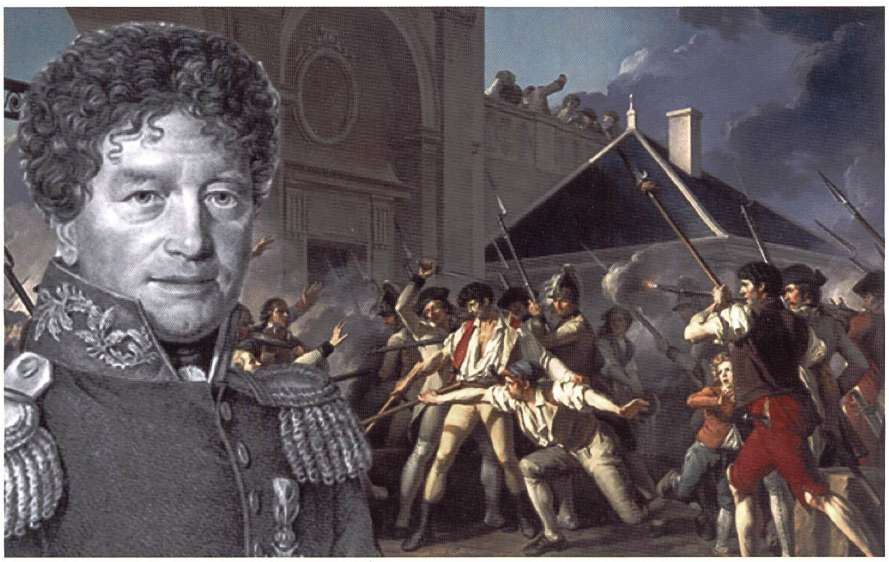
Porte garage e automatismi
Porte in metallo e antincendio
Cassette delle lettere e casellari
Elementi divisori per locali cantina e garage
Attrezzature per rifugi di Protezione Civile

Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60 - Fax 091 960 19 69
info@efranchini.ch
automatismi@efranchini.ch

Joseph Leonz ANDERMATT (1740 – 1817)

Il 31 agosto 1790 viene repressa la rivolta della guarnigione di Nancy (F). La sommossa era scoppiata il 5 agosto perché i soldati erano convinti che gli ufficiali si appropriassero dei loro soldi a causa di alcune trattenute non contabilizzate. Della guarnigione di Nancy faceva parte anche il reggimento svizzero "de Châteauvieux" di cui era ufficiale Joseph Leonz Andermatt che, per il ruolo avuto nella repressione della rivolta, venne insignito del titolo di cavaliere dell'ordine di S. Luigi.

Nato a Baar il 5 maggio 1740, dopo la formazione superiore, a 18 anni Andermatt entra al servizio della Francia impegnata nella Guerra dei Sette Anni. Dal 1763 servì la Spagna come ufficiale per 5 anni prima di tornare al servizio della Francia nel 1769 assumendo il comando di una compagnia. Dopo la presa del palazzo reale delle Tuilleries, con il conseguente massacro delle Guardie svizzere, il 10 agosto 1792, torna in Svizzera e, nel 1793, si mette al servizio del regno di Sardegna ottenendo il grado di tenente colonnello e il comando di un battaglione (nel 1796), ma per essersi rifiutato di combattere contro l'Austria al fianco dei francesi nel 1797 fu arrestato. Nella primavera del 1798 Andermatt tornò a Zugo dove organizzò la milizia e la condusse contro l'esercito francese che aveva invaso la Confederazione. Solo con la formazione della Repubblica Elvetica si schierò con le forze rivoluzionarie.



Nel 1799, nella seconda guerra di coalizione, Andermatt viene nominato generale di brigata della legione elvetica e nel 1800, sempre con il grado di colonnello brigadiere, si arruola nell'esercito elvetico. Nel 1801 fu autore di un colpo di Stato di stampo federalista, contro la Repubblica Elvetica, che gli valse la nomina a generale. Tuttavia si distanziò presto dai federalisti, sostenendo attivamente il colpo di Stato centralista ponendosi al comando delle truppe governative inviate contro i reazionari.

Quale senatore del Canton Zugo, carica che ricopriva dal 1801, partecipò alla Consulta di Parigi, convocata il 30 settembre 1802 da Napoleone con l'obiettivo di rendere stabile la situazione politica nella Repubblica Elvetica e che venne solennemente chiusa il 21 febbraio 1803 con la consegna dell'atto di Mediazione. Andermatt pose quindi fine alla sua carriera ritirandosi nella sua tenuta di Baar dove si spense il 2 febbraio 1817. ◆

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.05833 la copia

per informazioni rivolgersi a:
inserzioni@rivistamilitare.ch